



# Svizzera e recycling: verso l'Economia verde

# U

no studio dell'U-FAM, l'Ufficio federale dell'ambiente, reso pubblico alla fine di gennaio di quest'anno, rivela come molti materiali riciclabili finiscono nei rifiuti e non nei punti di raccolta. In particolare per quanto attiene al capitolo "Economia verde", si legge tra l'altro nel comunicato stampa: "Il piano d'azione Economia verde approvato dal Consiglio federale nel mese di marzo 2013 prevede 27 misure, nuove e già esistenti, ripartite in quattro ambiti: «Consumo e produzione», «Rifiuti e materie prime», «Strumenti trasversali» e «Obiettivo, misurazione, informazione e reporting». L'estrazione e la produzione di materie prime possono inquinare in misura rilevante l'ambiente. In futuro, l'uso più efficiente delle materie prime e la chiusura dei cicli delle sostanze dovranno svolgere un ruolo centrale. I beni dovranno essere prodotti con un minore apporto in materie prime e una produzione inferiore di rifiuti." (<http://www.bafu.admin.ch>)

In particolare il quarto punto, «Obiettivo, misurazione, informazione e reporting», senza escludere gli altri, ci interessa da vicino in quanto comprende quella parte pratica che anche noi abbiamo portato avanti nei nostri vent'anni di attività, ma si lega molto al futuro. Leggiamo nella scheda dell'U-FAM dell'8 marzo 2013: "Dialogo con l'economia, la scienza e la società. Per l'attuazione e l'ulteriore sviluppo dell'economia verde è importante anche l'impegno di vari attori che operano in ambito economico, scientifico e sociale. Per rafforzare ulteriormente questo impegno occorre continuare a sviluppare l'economia verde per mezzo del dialogo." La nostra scelta di essere un'impresa sociale comporta il trarre profitto dal passato e dunque anche dai percorsi descritti da Stefano Frisoli (vedi art. pag.18). In questo senso il dialogo con l'economia, la scienza e la società, sono punti che tocchiamo quotidianamente, ma che

debbono essere implementati per appunto rafforzare il nostro impegno e renderlo segno di esperienza anche per altri. Ci sembra che lo strumento del riciclaggio di materiale elettrico ed elettronico, con le sue sfaccettature di tipo sociale, ecologico ed economico, possa essere un mezzo utile, dove, attraverso il Programma Occupazionale si continuano a sviluppare e approfondire quella conoscenza maturata con diversi interlocutori. In questo settore il consumo è sempre più alto e l'attenzione allo smaltimento e recupero dei materiali contenuti nei vari prodotti deve avere maggiore attenzione che nel passato. Innanzitutto per un mero discorso ecologico, ma anche perché sempre più, gli attori sociali ed economici con lo sviluppo della tecnica si rendono conto che il rifiuto è sempre più una materia prima riutilizzabile e dunque non solo ecologicamente ma anche economicamente sostenibile.

Alla fine del 2011 in Svizzera, secondo i dati SENS-SWICO Recycling, erano state lavorate ben 118'610 tonnellate di materiale elettrico ed elettronico, rispetto alle 36'300 rilevate alla fine dell'anno 2000. Questo la dice lunga sullo sviluppo della tecnologia e sul suo utilizzo. Una media di circa 14 chilogrammi a testa che ci porta ad essere tra i maggiori riciclatori di questi prodotti in Europa. Difficile dare una valutazione a livello ticinese in quanto non sono disponibili dati effettivi, ma potremmo ipotizzare che pro-capite si riciclano circa 10 chilogrammi. Da qui la continua attenzione alla crescita ma anche allo sviluppo tecnologico, agli istituti di ricerca che collaborano con i nostri partner e che contribuiscono a quanto propugnato dal Consiglio federale.

Fare impresa sociale, coinvolgendo le persone dei nostri programmi considerandoli come soggetti economici produttivi, significa anche riflettere su questi aspetti, riflessioni che come detto ci hanno portato ad oltre vent'anni d'esperienza nel settore e che ci spingono a guardare al futuro con interesse e curiosità. ■

"Il piano d'azione  
Economia verde  
(Green Economy ndr),  
approvato dal  
Consiglio federale  
nel mese di marzo  
2013 prevede 27  
misure, nuove e già  
esistenti (...)

Per l'attuazione e  
l'ulteriore sviluppo  
dell'economia  
verde è importante  
anche l'impegno  
di vari attori che  
operano in ambito  
economico,  
scientifico e sociale"